

VENT'ANNI DI RAPPORTI SULL 'IMMIGRAZIONE: DALLA "LEGGE MARTELLI" AL PACCHETTO

SICUREZZA

di Fredo OLIVERO

Migrantes Regionale

26.10.2010

Nato con l'obiettivo di "capire l'immigrazione" lontano dai pregiudizi, dai luoghi comuni, dalle semplificazioni, il "Dossier statistico 2010" ci presenta un quadro di "normalità crescente", una lettura dei fatti capace di

- avere una visione positiva dell'immigrazione: risorsa prima che problema
- guardare allo straniero prima come cittadino (uomo o donna), e non solo come lavoratore, persona, non solo "braccia", da osservare con curiosità ed accogliere prima che respingere
- conoscere, prima di giudicare, qualificare, condannare, discriminare perché è "nuovo" e diverso, "non è dei nostri".

L'immigrazione è un "segno dei tempi", modificabile, ma inarrestabile con le leggi, perché la mobilità è nella natura della persona umana, unica "razza" a cui tutti apparteniamo, e la disuguaglianza della qualità della vita non può fermare nessuno che non accetti di essere tagliato fuori dal diritto ad una vita di qualità!

4.235.000 residenti stranieri (7% della popolazione)

4.919.000 soggiornanti (**8,8% dei** cittadini), di cui 684.000 non residenti, ma regolari

561.955 "nuovi cittadini" italiani (nel 2009: 59.000) 51,3% donne, 48,7% uomini, 2% oltre i 65 anni (20,2% gli italiani!)

13% di nascite (16,5% con un genitore straniero)

16,9% di minori (570.000 nati in Italia, 100.000 nati nell'anno, 110.000 ricongiunti) 572.720 (13%)

di seconda generazione, 7,5% della popolazione scolastica

2009: 20% i matrimoni di 1 o 2 stranieri

4.298 respingimenti, 14.063 rimpatri forzati (18.361 allontanati), 34462 sono rimasti in Italia (doppio)

Il Piemonte ha 377.241 residenti e 420.000 soggiornanti (10%),

Torino è al 14% con oltre 130.000 soggiornanti (200.000 in provincia).

Dobbiamo avere il coraggio di dirci che:

- senza immigrazione -età media 31 anni -saremo sempre più un paese di vecchi (oggi l'età media è 43 anni, domani sarà 45-50), con un futuro al tramonto ed un presente più difficile
- senza immigrazione i costi dell'assistenza per gli anziani e della sanità sarebbero il doppio (oggi gli assistenti familiari sono più di un milione)
- senza immigrazione saremmo un paese monoculturale e monoreligioso,

Dire la verità, oggi, richiede molto coraggio perché molti politici influenti ci propongono la lettura di un mondo immigrato che non c'è, una "sicurezza" generata dalla paura che produce difesa, muri,

sospetto nei confronti dell'altro, del diverso.

L'unica strada è quella della relazione, del dialogo, del superamento dei conflitti, della conoscenza, della convivenza pacifica, ma tutto questo va costruito anche con la professionalità degli addetti all'informazione, dei media.

Marchionne, nell'intervista di domenica 24 ottobre con Fazio, riportando un proverbio africano, ci ha detto che "noi siamo persone riconosciute grazie all'altro", è l'altro che riconosce la nostra identità, è l'altro, la sua cultura che qualifica la nostra persona.

N.B.: Altri elementi

- Prodotto interno lordo (PIL) degli stranieri 11,1% (Unioncamere)
- Versamento nelle casse pubbliche da parte degli stranieri: 11 miliardi (contributi; dichiarano al fisco 33 miliardi l'anno previdenziali e fiscali)
- 400.000 sono titolari di impresa, amministratori, soci di aziende
- Cittadinanze non italiane:
Romeni 1 milione
Albanesi e Marocchini 500.000
Cinesi, Peruviani e Ucraini 200.000
- Criminalità e coinvolgimento in attività devianti: Albanesi, Romeni, Africani, Rom (sempre).
Fondo nazionale per l'inclusione: anni precedenti oltre 100 milioni di euro, nel 2009 e nel 2010: zero, ma per la Libia, per i respingimenti, 10,500.000!

Grazie a voi se con l'altro costruirete relazioni attente e positive, senza farvi limitare dalla paura per costruire una "sicurezza totale" inesistente.

Ricordiamo il nostro passato di emigranti, quando ad essere giudicati e pesati eravamo noi!